

**PATTO DI COLLABORAZIONE
TRA LA CITTA' DI TORINO, COOPERATIVA ANIMAZIONE
VALDOCCO ONLUS E LIBRERIA THERESE
PER LA REALIZZAZIONE E CURA DI UNA AIUOLA IN
CORSO BELGIO ANGOLO VIA MONGRANDO IN TORINO
CIRCOSCRIZIONE 7**

PREMESSO CHE:

- a. L'art. 118, comma 4, della Costituzione, nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;
- b. L'articolo 2, comma 1, lettera q), dello Statuto della Città di Torino individua, tra le finalità perseguite dal Comune nell'esercizio delle proprie attribuzioni: "riconoscere, anche al fine di tutelare le generazioni future, dei beni comuni in quanto funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico e garantirne il pieno godimento nell'ambito delle competenze comunali";
- c. La Città di Torino con deliberazione del Consiglio Comunale n. mecc. 2015 01778/070 dell'11 Gennaio 2016 ha approvato il Regolamento n. 375 sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani (di seguito: Regolamento);
- d. In data **26/07/2018**, con **posta elettronica** acquisita dal Servizio **Città di Torino Circoscrizione 7** con protocollo n. **4257**, conservata agli atti, **Cooperativa Animazione Valdocco onlus**, con sede in **Via Le Chiuse, 59 10144 Torino P.IVA 03747970014 e Libreria Therese** con sede in **Corso Belgio 49bis/A 10153 Torino, P. IVA 10820890019**, ha presentato la proposta ;
- e. In data 16/05/2019, la proposta è stata valutata positivamente dal Gruppo di Lavoro di cui all'articolo 7, comma 2, del Regolamento;
- f. All'esito dell'attività di co-progettazione, il cui resoconto è pubblicato nella apposita sezione del sito Internet, la proposta presentata prevede, nella sua redazione finale, un intervento che prevede il prendersi cura, valorizzare e trasformare un'area pubblica del quartiere trasformandola in una piccola oasi verde con aiuole e panchine su cui sostare e diventare fulcro di una relazione inclusiva. Incentivare le altre realtà di Corso Belgio, commercianti o privati cittadini, all'adozione di spazi pubblici promuovendo piccoli interventi di qualificazione e di adeguamento di Vanchiglietta. Come luogo di intervento è stata individuata l'area sterrata tra il marciapiede di Corso Belgio angolo Via Mongrando e la strada. Trattasi dell'area antistante la libreria, dove attualmente sostano auto. Tale spazio è stato individuato poiché prossimo al Cadd e perché la libreria è un polo di aggregazione cruciale per il quartiere.
- g. Sono stati verificati il rispetto del Regolamento e la fattibilità tecnica della proposta;
- h. Con Deliberazione del ..., n. mecc. ... il Consiglio Circoscrizionale ha provveduto ad approvare lo schema del presente Patto;

Tutto ciò premesso e accettato,

TRA

La Città di Torino, C.F. e P. IVA n. 00514490010, con sede in Torino, Piazza Palazzo di Città n. 1, nella persona di Laura Campeotto, Dirigente di Area della Circoscrizione 7, [REDACTED] 1057 [REDACTED], la quale interviene non in proprio, ma quale rappresentante del suddetto Ente in base a

quanto disposto con deliberazione del Consiglio Circostrizionale / della Giunta Comunale (...) della Città di Torino (in seguito: Città);

E

Cooperativa Animazione Valdocco onlus, con sede in Via Le Chiuse, 59 10144 Torino P.IVA 03747970014, nella persona Paolo Petrucci r [REDACTED] 28/01/1956 [REDACTED] (CIV), C.F. [REDACTED], quale Legale Rappresentante del suddetto Ente e Libreria Therese con sede in Corso Belgio 49bis/A 10153 Torino, P. IVA 10820890019 nella persona di Davide Ferraris [REDACTED] Torino C.F. [REDACTED] quale legale rappresentante del suddetto Ente
(di seguito: Proponenti)
di seguito congiuntamente definiti come "le Parti",

SI DEFINISCE QUANTO SEGUE

Art. 1

OGGETTO, OBIETTIVI E AZIONI

1. Le premesse formano parte integrante del presente accordo.
2. Il presente Patto di Collaborazione (in seguito: Patto) ha ad oggetto la rigenerazione e cura, di spazio di area sterrata tra il marciapiede di Corso Belgio angolo Via Mongrando e la strada (come da planimetria in allegato B). Trattasi dell'area antistante la libreria, dove attualmente le auto sostano inappropriatamente.
3. Ferma restando la destinazione a uso pubblico dell'area oggetto del patto, gli obiettivi del presente accordo sono:
 - a. Prendersi cura, valorizzare e convertire un'area pubblica del quartiere trasformandola in una piccola oasi verde con aiuole e panchine su cui sostare, in modo che diventi il fulcro di una relazione inclusiva. Incentivare le altre realtà di Corso Belgio, commercianti o privati cittadini, all'adozione di spazi pubblici, promuovendo piccoli interventi di qualificazione e di adeguamento di Vanchiglietta.
4. Le azioni e gli interventi previsti, anche con riferimento all'art. 6, comma 1, del Regolamento, sono:

la realizzazione nello spazio adottato di un'isola verde in cui sostare e sviluppare attività di integrazione e inclusione sociale.

Art. 2

RUOLO DELLE PARTI E MODALITA' DELLA COLLABORAZIONE

1. Le Parti si impegnano ad operare in base ad uno spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione del progetto, conformando la propria attività ai principi della fiducia reciproca, pubblicità, trasparenza, responsabilità, inclusività e apertura, pari opportunità e contrasto alle discriminazioni.
2. Ai Proponenti è consentito l'utilizzo del suolo e delle strutture che verranno installate nell'area individuata .

3. I Proponenti si impegnano a prendersi cura con la massima diligenza dell'area verde realizzata, garantendo le migliori condizioni di manutenzione ed eseguendo le attività concordate.
4. I Proponenti, per la corretta esecuzione delle attività di collaborazione previste, si impegnano a utilizzare a propria cura tutti i mezzi, i materiali e la manodopera necessaria per il mantenimento dell'area verde realizzata, provvedere al ripristino, di concerto con la Città di Torino, dei manufatti o attrezzature presenti, strettamente connessi alla fruizione del verde, che risultino danneggiati o in cattivo stato ad esclusione di atti vandalici di grave entità; osservare le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro; vigilare su indebiti consumi idrici.
5. Allo scopo di promuovere il buon esito della collaborazione la Città collabora secondo le seguenti modalità: prestito di n° 3 transenne metalliche, fornitura di n° 4 dissuasori di traffico (cubotti o analogo), n° 6 fioriere, n° 2 panche base in ghisa tipologia 23 listelli
6. Durante lo svolgimento delle attività previste, sarà garantita la fruizione collettiva dei beni comuni oggetto del presente Patto.
7. Nel rispetto del principio di autonomia civica, di cui all'art. 3, comma 1 lett. j) del Regolamento, per il coordinamento delle attività e il miglior esito delle pratiche di amministrazione collaborativa previste dal presente Patto, le Parti potranno avvalersi dei seguenti strumenti: periodico aggiornamento sull'avanzamento e il buon andamento del progetto da parte dei Proponenti ai riferimenti della Città ed in particolar modo agli uffici competenti della Circoscrizione 7 ed al Settore Beni Comuni.
8. Eventuali modifiche delle modalità di azione e delle prestazioni devono essere comunicate dai Proponenti e concordate con la Città, che si impegna a darne adeguata pubblicità secondo le previsioni del Regolamento.

Art. 3 FORME DI SOSTEGNO

1. Per facilitare la più piena esecuzione del presente Patto, come previsto dalla deliberazione della Giunta Comunale del ... (mecc. ...), la Città prevede le seguenti forme di sostegno:
 - a. Azioni di accompagnamento da parte del personale degli Uffici comunali e circoscrizionali .
 - b. Esclusione dall'applicazione del canone ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettera b) del Regolamento C.O.S.A.P. (n. 257), per le attività svolte nell'ambito del patto di collaborazione, che richiedono l'occupazione di suolo pubblico, in quanto attività assimilabili a quelle svolte dalla Città di Torino per attività di pubblico interesse.
 - c. Azioni di informazione e comunicazione, come previsto dal progetto Co-City.

Art. 4 RESPONSABILITA', SICUREZZA E COPERTURA ASSICURATIVA

1. Nell'esercizio delle attività previste dal presente Patto, i Proponenti sono responsabili dell'osservanza, ove previsto, delle disposizioni in materia di prevenzione, protezione, sicurezza, salute e igiene del lavoro, prevenzione incendi, anche sulla base delle informazioni che saranno fornite dalla Città.

2. Con riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, è allegato al presente Patto un "Verbale di coordinamento e cooperazione preliminare allo svolgimento delle attività" sottoscritto da entrambe le Parti e contenente:
 - a. descrizione del sito e dello stato dei luoghi e comunicazione dei rischi generali e specifici legati al sito e dei possibili rischi derivanti da interferenze con attività concomitanti;
 - b. individuazione dei rischi specifici delle attività previste e misure di prevenzione individuate dai proponenti;
 - c. misure di sicurezza e prescrizioni tecniche condivise per la realizzazione delle attività previste dal patto.
3. I Proponenti individuano nella persona di Cristiana Zorec il/la supervisore/a cui spetta la responsabilità di verificare che venga rispettato quanto contenuto nel "Verbale di coordinamento e cooperazione preliminare allo svolgimento delle attività", allegato al presente Patto. Qualora durante l'attuazione del Patto venisse individuato/a un/una diverso/a referente, i Proponenti si impegnano a comunicarlo tempestivamente alla Città.
4. I Proponenti rispondono degli eventuali danni cagionati, per colpa o dolo, a persone o cose, ivi compresa la Città, nell'esercizio delle attività previste dal Patto.
5. La Città garantisce idonea copertura assicurativa per i cittadini e le cittadine attivi/e che stipulano il Patto. I Proponenti si impegnano in ogni caso a garantire la copertura assicurativa dei/delle propri/e associati/e.

Art. 5

INTERVENTI E OPERE SUL BENE

1. L'eventuale realizzazione di interventi e/o di opere deve essere concordata tra le parti ed eseguita nel rispetto delle vigenti normative. Gli interventi e/o le opere possono essere eseguite a spese della Città o dei Proponenti.
2. I Proponenti alla scadenza del Patto sono tenuti alla rimozione delle opere, salvo che l'Amministrazione decida di tenerle o che essa arrechi nocumento al bene comune urbano.
3. In ogni caso, le Parti possono stabilire la rimozione o il mantenimento delle opere al momento dell'accordo sulla loro realizzazione.
4. Le acquisizioni delle opere e degli interventi da parte della Città sono sempre a titolo gratuito.

Art. 6

PUBBLICITA' DEL PATTO

1. Il presente Patto è pubblicato sul sito internet ufficiale della Città al fine di favorire la diffusione delle buone pratiche e la valutazione diffusa dei risultati ottenuti.

Art. 7

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

1. Nel rispetto dei principi generali di chiarezza, comparabilità, periodicità, verificabilità descritti all'art. 20, comma 3, del Regolamento, il monitoraggio e la valutazione delle azioni previste dal presente patto sono realizzate attraverso relazioni scritte semestrali prodotte dai Proponenti da inviare al Settore Beni Comuni e alla Circoscrizione 7 Ufficio Patrimonio.

Art. 8
DURATA E SCADENZA DEL PATTO

1. Il presente Patto ha durata fino al 31/12/2022 a decorrere dalla data di sottoscrizione. Alla scadenza, previa verifica della sua puntuale e corretta esecuzione, le Parti possono rinnovarlo mediante accordo espresso in forma scritta, fermo restando il rispetto del Regolamento.
2. All'avvio delle attività viene sottoscritto dalle Parti il "Verbale di coordinamento e cooperazione preliminare allo svolgimento delle attività" contenente la descrizione dello stato dei luoghi.
3. I Proponenti ove abbiano conferito materiali e attrezzature strumentali alle proprie attività hanno diritto di rimuoverle alla fine del Patto, salvo diverso accordo tra le Parti.
4. Alla scadenza del Patto il bene verrà ripreso in carico a tutti gli effetti di legge dalla Città, che redigerà relativo Verbale di riconsegna. Fino alla data della firma del Verbale di riconsegna, i Proponenti hanno l'obbligo di mantenere il bene nello stato medesimo in cui l'hanno ricevuto, salve le previsioni del comma precedente e l'eventuale deterioramento risultante dalle modalità di uso e fruizione previste dal presente Patto.

Art. 9
CONDIZIONI RISOLUTIVE

1. Il presente Patto di collaborazione è sottoposto alle seguenti condizioni risolutive:
 - a. condotte e modalità di svolgimento delle azioni concordate che costituiscono forme di uso privativo e/o di irragionevole esclusione dalla fruizione collettiva del bene comune urbano;
 - b. conclusione di sub-contratti che affidano a soggetti terzi le azioni caratterizzanti il presente Patto;
 - c. realizzazione di attività economiche finalizzate a generare profitti per i Proponenti e/o per soggetti terzi;
 - d. altre reiterate inadempienze di quanto previsto dal presente Patto.
2. Avveratasi una delle condizioni risolutive di cui al comma precedente, le Parti sono tenute a comunicare l'intenzione di avvalersene. L'operare di una condizione risolutiva obbliga i Proponenti a rimettere immediatamente il bene oggetto del Patto nella disponibilità della Città, la quale dà comunicazione di quanto accaduto nella sezione del sito Internet dedicata.

Art. 10
RECESSO ANTICIPATO DELLE PARTI

1. La Città può recedere dal presente Patto per circostanziati motivi sopravvenuti alla conclusione dell'accordo, che rendono gli interventi concordati sul bene comune urbano incompatibili con la migliore promozione dell'interesse pubblico.
2. I Proponenti possono recedere per giusta causa dal presente Patto, fornendo adeguata motivazione.
3. La facoltà di recesso di cui ai precedenti commi è esercitata tramite comunicazione all'altra Parte effettuata con lettera raccomandata A.R. o con posta elettronica certificata e pubblicata sul sito Internet della Città. Il recesso ha effetto decorso un termine di preavviso non inferiore a giorni 45 dal ricevimento della comunicazione.

Art. 11
TENTATIVO DI CONCILIAZIONE

1. Qualora, in merito all'esecuzione, alla cessazione o al rinnovo del Patto, insorgano controversie tra le Parti o tra queste ed eventuali terzi, verrà esperito un tentativo di conciliazione secondo quanto previsto dall'articolo 23 del Regolamento.

Art. 12
SPESE CONTRATTUALI E IMPOSTA DI REGISTRO IN CASO D'USO

1. Le spese contrattuali, relative, accessorie e conseguenti sono a carico dei Proponenti. Il presente atto non ha natura patrimoniale e pertanto, ai fini fiscali, si applica l'Imposta di Registro in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 della Tariffa parte seconda del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Art. 13
DISPOSIZIONE INTERPRETATIVA

1. In coerenza con i principi e gli obiettivi del Regolamento, le clausole del presente Patto si interpretano nel senso più favorevole alla possibilità per i Proponenti e per la Città di dare corso agli interventi concordati.

Art. 14
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Ai sensi del Regolamento UE 2016-679 (GDPR - General Data Protection Regulation), i dati personali relativi ai Proponenti e contenuti nel presente Patto saranno oggetto di trattamento e pubblicazione nel rispetto delle previsioni del Regolamento ed esclusivamente ai fini della realizzazione del progetto Co-City, con esclusione di qualsiasi ulteriore finalità di trattamento. Responsabile del trattamento è la Città di Torino, che può operare anche tramite propri preposti formalmente incaricati del trattamento.

Fatto, letto e sottoscritto per accettazione.

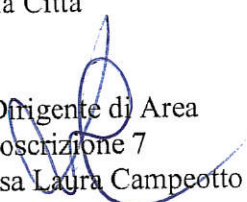
Torino, 05.12.2019.....

Per i Proponenti


Cooperativa Animazione Valdocco onlus

Libreria Therese


Per la Città


La Dirigente di Area
Circoscrizione 7
Dr.ssa Laura Campeotto

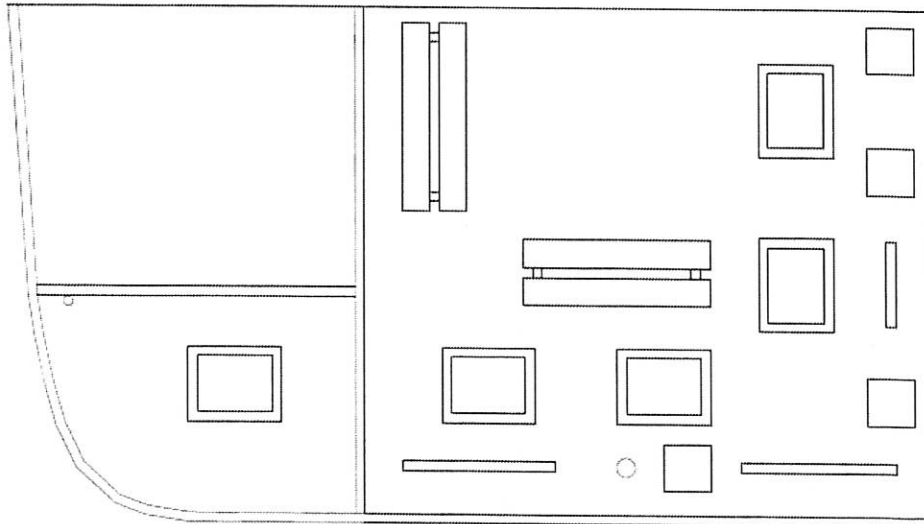
(allegare eventuali planimetrie, documenti e prescrizioni tecniche)

all_A_#PIANTIAMOLE.pdf
all_B_planimetria.pdf

Allegato 1 al patto di collaborazione

VERBALE DI COORDINAMENTO PRELIMINARE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ

L'area è uno spazio di suolo antistante il marciapiede tra corso Belgio e via Mongrando, attualmente utilizzato come parcheggio.



1. Descrizione del sito e rischi specifici legati al sito e alle interferenze

La Città segnala:

- a) i seguenti **Rischi Generali** legati al sito e alle attività negli spazi pubblici aperti:
- compresenza di automobili e pedoni
 - aree verdi e alberate (caduta rami, alberi, radici affioranti, allergeni)
 - reti e impianti tecnologici
 - rinvenimenti imprevisti in sottosuolo
 - eventuale rinvenimento di amianto
 - rumore
 - investimento
 - smog e microclima
 - radiazione solare ultravioletta
 - pioggia, forte vento, freddo e gelo
 - presenza di insetti, eventuali punture e reazioni allergiche
 - presenza di animali domestici e selvatici, eventuali morsicature
 - prossimità a corsi d'acqua
- b) i seguenti possibili **Rischi derivanti da interferenze** con eventuali altre attività o lavori concomitanti presso il sito:
- Nell'area, oltre alle ditte/enti incaricate dalla Città della manutenzione del verde e del suolo pubblico, operano regolarmente per conto della Città sia AMIAT, per lo svuotamento cestini e altre attività di pulizia e rimozione rifiuti, sia ditte appaltatrici della manutenzione del

patrimonio arboreo. Inoltre, possono avere necessità di intervento altri enti (es. IRETI, SMAT, ecc.)

- L'amministrazione comunicherà, per quanto possibile, alle cittadine e cittadini attivi le date degli interventi previsti a mezzo impresa/altri enti, per poter correttamente organizzare le attività integrative ed evitare interventi congiunti.
- È pertanto vietato effettuare le attività previste dal Patto in concomitanza con le attività dei soggetti incaricati/autorizzati delle manutenzioni dall'Amministrazione...

2. Rischi specifici delle attività previste e misure di prevenzione

I soggetti proponenti individuano i seguenti rischi specifici delle attività previste dal patto di collaborazione e le misure di prevenzione e di emergenza adottate o da adottare:

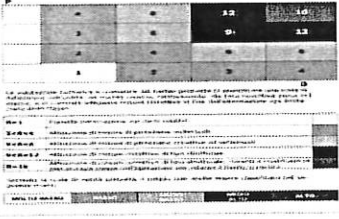
Per poter realizzare l'aiuola sarà necessario richiedere alla Città di Torino la fornitura di:

n° 3 transenne metalliche di tipo storico (o funzione analoga)

n° 4 dissuasori di traffico (cubotti o analogo)

n° 6 fioriere

n° 2 panche base in ghisa tipologia 23 listelli

Descrizione attività proposte da ArtCadd Cooperativa Animazione Valdocco.	Rischi connessi	<p>Livello di rischio Danno</p> <p>Metodologia di Valutazione Ponderale dei Rischi- DVR Coop. Animazione Valdocco</p> <p>Definiti:</p> <p>Il Pericolo quale proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità avente il potenziale di causare danni (D);</p> <p>Il Rischio quale probabilità (P) che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione, nonché dimensioni possibili del danno stesso;</p> <p>La valutazione ponderale del rischio (R) viene effettuata mediante la formula:</p> $R = P \times D$ <p>e raffigurata in una rappresentazione grafico-matriciale ove in ascisse si colloca la gravità del danno ed in ordinate le probabilità del suo verificarsi</p> 	Prescrizioni e interventi di mitigazione del rischio
---	-----------------	---	--

USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO
Titolo III, Capo I - D. Lgs. 81/2008 Allegato V, Parte I

Posa terra nelle aiuole; tipologia di vegetazione che verrà posizionata:

- piante perenni tipo arbusto per ombreggiare
- piante stagionali di vario tipo (aromatiche e decorative)

piantumazione piantine

- attrezzature :
- Piccole vanghe
- Piccole zappe
- Forbici da giardinaggio
- Annaffiatoi
- Cariola (all'occorrenza)
- Rastrelli (all'occorrenza)

- mantenimento area verde creata.

2 operatori con 4 utenti
laboratorio settimanale

- **Trapianto:**
Non appena le piantine hanno sviluppato un apparato radicale in grado di assorbire le sostanze nutritive, esse vengono trapiantate manualmente. Trattamenti Fitosanitari: NESSUNO
- **Rischi di natura**
infortunistica: Essi sono dovuti principalmente ad attrezzature come utensili taglienti, ambiente di lavoro

Attrezzi manuali

Gli attrezzi manuali, presenti in tutte le fasi dell'attività, sono sostanzialmente costituiti da una parte destinata all'impugnatura ed un'altra, variamente conformata, alla specifica funzione svolta.

•Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Punture, tagli, abrasioni;
- 2) Urti, colpi, impatti, compressioni;
- 3) MMC da utilizzo della cariola

•**Rischi specifici:** Caduta di materiale a livello, tagli, abrasioni.

•**Polveri di substrato.**
Durante la preparazione del substrato si sviluppano nell'aria polveri e fibre provenienti dai materiali che compongono il substrato, in quantità variabile a seconda del grado di umidità del materiale e delle condizioni atmosferiche.

P	D	R
2	2	4

Deposito attrezzature:

Zone di deposito attrezzature: misure organizzative
Le zone di deposito delle attrezzature di lavoro andranno differenziate per attrezzi e mezzi d'opera, posizionate in prossimità degli accessi delle persone coinvolte, nell'attività e comunemente in maniera tale da non interferire con le attività presenti.

Misure Preventive e Protettive relative agli

Attrezzi manuali:

Prescrizioni Esecutive:

Prima dell'uso:

- 1) controllare che l'utensile non sia deteriorato;
- 2) sostituire i manici che presentino incrinature o scheggiature;
- 3) verificare il corretto fissaggio del manico;
- 4) selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego;
- 5) per punte e scalpelli utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature.

Durante l'uso:

- 1) impugnare saldamente l'utensile;
- 2) assumere una posizione corretta e stabile;
- 3) distanziare adeguatamente le altre persone presenti;
- 4) non utilizzare in maniera impropria l'utensile;
- 5) non abbandonare gli utensili nei passaggi ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto; riporli in maniera verticale;
- 6) utilizzare adeguati contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia.

Dopo l'uso:


- 1) pulire accuratamente l'utensile;
- 2) riporre correttamente gli utensili;
- 3) controllare lo stato d'uso dell'utensile.

DISPOSIZIONI

COMPORIMENTALI PER L'UTILIZZO DI PICCOLE ATTREZZATURE (VANGHE, ZAPPE DA GIARDINAGGIO).

Gli utilizzatori devono:

- riporre l'attrezzatura dopo l'uso,

		<ul style="list-style-type: none"> • fare attenzione, durante l'uso, a non lasciare incustodita l'attrezzatura , • riporre gli strumenti per l'attività di giardinaggio in modo tale da non essere di intralcio al passaggio di altre persone, • utilizzare l'attrezzatura per il solo scopo dell'attività descritta <p>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</p> <p>Per questa attività devono essere utilizzati guanti antitaglio in kevlar (non in maglia di acciaio).</p> <p>EN 388 - Guanti di protezione contro i rischi meccanici.</p>  <p>a - Resistenza all'abrasione b - Resistenza al taglio c - Resistenza allo strappo d - Resistenza alla perforazione a 0-4. b 0-5. c 0-4. d 0-4</p>
--	--	--

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
Titolo X - D.Lgs. 81/08

<p>Posa terra nelle aiuole; tipologia di vegetazione che verrà posizionata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • piante perenni tipo arbusto per ombreggiare • piante stagionali di vario tipo (aromatiche e decorative) <p>piantumazione piantine</p> <ul style="list-style-type: none"> • attrezzature : <ul style="list-style-type: none"> - Piccole vanghe - Piccole zappe - Forbici da giardinaggio - Annaffiatoi - Cariola (all'occorrenza) - Rastrelli (all'occorrenza) • mantenimento area verde creata. <p>2 operatori con 4 utenti laboratorio settimanale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi specifici: Rischi di natura igienico ambientale dovuti ad agenti biologici: <p>Rischio di infezione da Clostridium Tetani per contatto con terreno potenzialmente contaminato. Rischi per la salute</p> <ul style="list-style-type: none"> • Agenti biologici <u>Il contatto accidentale con oggetti taglienti</u> può verificarsi durante la manipolazione di rifiuti per la presenza, nell'indifferenziato e nel multimateriale o, se conferiti non correttamente, anche nel differenziato, di vetro infranto, bordi seghettati di lattine, ecc. 	<table border="1" data-bbox="849 1160 1056 1214"> <tr> <td>P</td> <td>D</td> <td>R</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>2</td> <td>4</td> </tr> </table>	P	D	R	2	2	4	<p>Misure Preventive e Protettive.</p> <p>Devono essere forniti adeguati dispositivi di protezione individuale. Si consigliano calzature con suola antiscivolo e impermeabile</p> <p>Misure Preventive e Protettive generali: Si consiglia pertanto profilassi antitetanica.</p> <p>Una speciale attenzione ai soggetti allergici soprattutto in alcuni periodi dell'anno (pollinazione stagionale delle piante) per la presenza di alveari naturali</p> <p>PUNTURE DI INSETTI.</p> <p>punture di insetti e contatti con altri artropodi. Alcune delle conseguenze possono essere shock anafilattico causato dalla puntura di insetti, quindi accurata informazione e verifica.</p> <p>Misure Preventive e Protettive.</p> <p>non prendere afferrare o raccogliere con le mani</p>
P	D	R							
2	2	4							

			<p>oggetti sconosciuti che potrebbero contenere materiali taglienti o perforanti o contaminanti o ustionanti o ecc.</p> <p>Misure di protezione</p> <p>- corretto uso di DPI (guanti) da lavoro tipo giardinaggio di resistenza meccanica</p> <p>NON E' CONTEPLATA ED E' PERTANTO VIETATA l'eliminazione di deiezioni animali.</p>
--	--	--	--

AGENTI CHIMICI
Titolo IX, Capo I - D.Lgs 81/08

<p>Restauro e manutenzione panchine RITINTEGGIATURA DI PANCHINE E GIOCHI NEI GIARDINI</p> <ul style="list-style-type: none"> •Eventuale Rimozione della vernice in cattivo stato; •Ritinteggiatura (a pennello) con vernici. 	<p>In linea generale, i prodotti e le sostanze utilizzate sono da ricondursi ad un'attività per la quale è difficilmente prevedibile la sussistenza di un'esposizione a potenziali agenti di rischio chimico e, ancor più, a livelli espositivi che possano discostarsi dai livelli medi di esposizione della popolazione. Ciò nondimeno è sempre prevista l'adozione di idonei DPI (guanti monouso, ecc.) nell'utilizzo di comuni prodotti utilizzati per la pulizia, sostituzione toner ed inchiostri. In caso di utilizzo di prodotti chimici attenersi scrupolosamente alle Schede di Sicurezza fornite dal venditore o dal produttore.</p>	<table border="1" data-bbox="858 689 1066 741"> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> <tr> <td>2</td> <td>2</td> <td>4</td> </tr> </table>	P	D	R	2	2	4	<p>Nell'utilizzo dei prodotti chimici necessari allo svolgimento delle attività di manutenzioni è prevista l'adozione di idonei DPI forniti dalla Cooperativa Animazione Valdocco (guanti monouso, maschere di protezione delle vie respiratorie, scarpe antinfortunistiche, occhiali antinfortunistici in casi particolari, ecc.). In caso di utilizzo di prodotti chimici pericolosi occorre attenersi scrupolosamente alle Schede di Sicurezza fornite dal produttore.</p> <p>Nello SPECIFICO GLI SMALTI DOVRANNO RIENTRARE NELLA CATEGORIA: Sostanze non pericolose secondo direttiva CE 67/548 CEE)</p> <ul style="list-style-type: none"> • USARE SEMPRE I DPI FORNITI E VALUTATI COME IDONEI DALLA COOPERATIVA ANIMAZIONE VALDOCCO. • SEGNALAZIONE PREVENTIVA AL M.C. dei lavoratori interessati per la visita programmata di idoneità alla mansione. • Le schede di sicurezza dei prodotti usati DEVONO ESSERE riportate in allegato; I DPI indicati all'interno delle schede di sicurezza dovranno essere preventivamente inviati al SPP (ed al Medico Competente prima di essere forniti n dotazione) <p>Il Preposto allegnerà le schede di sicurezza dei prodotti che si intendono utilizzare per la specifica attività e li invierà al SPP.</p>
P	D	R							
2	2	4							

PERICOLI CONNESSI ALL'INTERAZIONE CON ANIMALI

	<p>Morsi di animali I cani e i gatti sono responsabili della maggior parte dei morsi di animali:</p>	<table border="1" data-bbox="858 1915 1066 1966"> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> <tr> <td>2</td> <td>2</td> <td>4</td> </tr> </table>	P	D	R	2	2	4	<p>Cosa si deve fare se si viene morsi da un animale? Innanzitutto occuparsi della ferita e quindi richiedere</p>
P	D	R							
2	2	4							

	<ul style="list-style-type: none"> • i morsi dei cani solitamente producono lacerazioni irregolari della cute • i morsi dei gatti determinano profonde ferite da punta, che spesso si infettano <p>I morsi di animali selvatici e di altri animali domestici (quali cavalli, mucche e maiali) sono rari. I morsi degli animali di grandi dimensioni possono produrre lesioni gravi, mentre quelli degli animali di piccola taglia possono infettarsi.</p> <p>Punture di api, vespe, calabroni e formiche</p> <p>Le punture di api, vespe, calabroni e formiche sono comuni e possono essere dolorose.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Alcune persone manifestano gravi reazioni allergiche alle loro punture e possono ammalarsi gravemente o morire quando vengono punte • La maggior parte delle persone non presenta reazioni gravi alle punture • Trattare le punture rimuovendo i pungiglioni e utilizzando una crema o unguento per diminuire il dolore <p>Quali sono i sintomi delle punture di ape, vespa, calabrone e formica?</p> <p>Sintomi delle punture di ape, vespa e calabrone</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bruciore e dolore improvvisi • Arrossamento, gonfiore e prurito nell'area circostante la puntura • Nell'arco di 2 o 3 giorni, la tumefazione di alcune punture può raggiungere le dimensioni di una 		<p>assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lavare la ferita con molta acqua e sapone • Non applicare alcol, iodio o qualsiasi altro tipo di antisettico sulla ferita • Arrestare l'eventuale sanguinamento, premendo con decisione sulla ferita con un panno pulito • Recarsi immediatamente da un medico <p>Quali problemi generano i morsi di animale?</p> <ul style="list-style-type: none"> • I morsi di animale possono infettarsi • La sede di un morso infetto è dolente, gonfia e arrossata • Raramente, il morso di alcuni animali può trasmettere la rabbia <p>La <u>rabbia</u> è una malattia causata da un virus letale che può venire trasmessa all'uomo tramite il morso di un animale. L'animale deve essere stato infettato dal virus per poter trasmettere la rabbia, tuttavia, non tutti gli animali possono venire infettati.</p> <p>Gli animali domestici vengono solitamente vaccinati contro il virus, quindi la rabbia è rara tra questi animali. Vi sono maggiori probabilità che il virus della rabbia infetti alcuni animali selvatici, come i pipistrelli, i procioni, le moffette o le volpi.</p> <p>Normalmente, in caso di morsi di conigli, scoiattoli, criceti, ratti e topi non ci si deve preoccupare per la rabbia.</p> <p>Se si viene morsi da un animale, si deve chiamare il proprio medico o recarsi immediatamente in ospedale. Il medico deciderà se sono necessarie iniezioni antirabbiche.</p> <p>In che modo vengono trattate le punture di ape, vespa, calabrone e formica?</p> <p>Se non vi è una reazione allergica:</p>
--	---	--	---

	<p>palla da golf Le api mellifere spesso lasciano il pungiglione nella sede della puntura, mentre altri tipi di api, le vespe e i calabroni non lo perdono.</p> <p>Sintomi delle punture di formica rossa</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dolore improvviso • Arrossamento e gonfiore che scompaiono dopo circa 45 minuti • Formazione di una vescicola piena di pus • Circa 2 o 3 giorni più tardi, la vescicola si rompe e può infettarsi <p>Alcune persone possono presentare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Una macchia rossa, gonfia e pruriginosa, in luogo della vescicola piena di pus • Crisi convulsive (movimento e scuotimento del corpo fuori dal proprio controllo) 		<ul style="list-style-type: none"> • Rimuovere il pungiglione eventualmente presente nella cute raschiando l'area con il bordo smusso di un oggetto sottile, ad esempio il bordo di una carta di credito • Porre del ghiaccio sulla sede della puntura (avvolgere un cubetto di ghiaccio in plastica e quindi in un panno leggero in modo che non sia a contatto diretto con la cute) per diminuire il dolore • Assumere farmaci antidolorifici da banco • Applicare della crema medicata sull'area per ridurre il dolore e il prurito <p>In caso di allergia alle punture, si dovrebbe portare con sé adrenalina (un farmaco da prescrizione) e utilizzarla immediatamente qualora si venga punti. Il farmaco bloccherà la reazione allergica. L'adrenalina si inietta nella cute attraverso un ago sottile e l'iniezione può essere eseguita da voi stessi o da qualcun altro. Se si manifesta una reazione allergica grave, i medici intervengono nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Trattengono la persona in ospedale per prestarle le cure • Somministrano farmaci in vena, tra cui l'adrenalina • Somministrano liquidi in vena • Istruiscono la persona a portare sempre con sé adrenalina e indossare un braccialetto salvavita nel caso si venga punti nuovamente • Consigliano la desensibilizzazione, una procedura in cui i medici somministrano iniezioni di vaccino anti-allergico per prevenire gravi reazioni alle punture
--	---	--	---

			<p>Sintomi di una reazione allergica a una puntura</p> <p>Nel caso si manifesti una reazione allergica a una puntura, possono essere presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un'eruzione cutanea pruriginosa su tutto il corpo • Problemi respiratori • Sibili (suoni sibilanti durante la respirazione) • Shock (abbassamento della pressione sanguigna a livelli pericolosamente bassi) <p>Nel caso in cui siano presenti questi sintomi, recarsi immediatamente in ospedale; potrebbe essere in corso una reazione anafilattica (reazione allergica potenzialmente fatale che comporta l'abbassamento della pressione sanguigna e difficoltà di respirazione).</p>
--	--	--	---

2.3.7 DA DVR PARTE GENERALE - COOP. ANIMAZIONE VALDOCCO SCS ONLUS PROCEDURA PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DA COLPO DI CALORE

Il rischio da calore è un'emergenza estiva ma non è un'emergenza imprevedibile perché rappresenta una realtà che si ripete ogni estate.

E' necessario valutare sempre almeno due parametri: la temperatura dell'aria e l'umidità relativa. Per la classificazione del rischio è possibile utilizzare l'indice di calore (heat index), proposto anche dall'Istituto Nazionale Francese per la Ricerca sulla Sicurezza, calcolandolo sulla tabella riportata in base alla temperatura dell'aria e all'umidità relativa.

Occorre tener presente che il rischio è sempre più elevato quando il fisico non ha avuto il tempo di acclimatarsi al caldo; l'acclimatamento completo richiede dagli 8 ai 12 giorni e scompare dopo 8 giorni. E' quindi evidente che il rischio è più elevato nel caso di "ondate di calore", soprattutto quando queste si verificano a fine primavera o all'inizio dell'estate. Il rischio può essere aggravato anche da uno scarso riposo notturno dovuta all'alta temperatura.

MISURE DI PREVENZIONE

Nel caso di previsioni di temperature max $\geq 35^{\circ}\text{C}$ vengono attivate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- effettuare le misurazioni con termoigrometro nelle aree di lavoro per individuare quelle maggiormente a rischio;
- variare l'orario di lavoro per sfruttare le ore meno calde, programmando i lavori più pesanti nelle ore più fresche;
- effettuare una rotazione nel turno fra i lavoratori esposti, organizzando, nelle aree di lavoro più calde, pause in ambienti freschi;
- somministrare sali minerali ed instaurare obbligo di bere acqua;
- evitare lavori isolati permettendo un reciproco controllo.

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

Il vestiario deve prevedere abiti leggeri traspiranti, di cotone.

Le pause in un luogo fresco sono assolutamente necessarie per permettere all'organismo di riprendersi. Occorre sottolineare che tali pause sono da intendersi come misure di prevenzione ed i lavoratori sono invitati a rispettarle; il loro rispetto non è lasciato alla libera decisione del lavoratore (per es.: quando ti senti stanco ti puoi fermare). Infatti il corpo umano, mentre avverte la temperatura esterna elevata e la fatica fisica, non è in grado di avvertire l'accumulo interno di calore; questo può portare a situazioni di estrema gravità (colpo di calore) senza che l'individuo se ne renda conto.

Rinfrescarsi bagnandosi con acqua fresca: è importante per disperdere il calore.

L'idratazione è un fattore molto importante. E' necessario bere per introdurre i liquidi e i sali dispersi con la sudorazione: in condizioni di calore molto elevato il nostro organismo può eliminare anche più di 1 litro di sudore ogni ora che quindi deve essere reintegrato. Bere poco è pericoloso, perché il calore viene eliminato attraverso il sudore e la mancata reintroduzione di liquidi e sali può portare all'esaurimento della sudorazione e favorire quindi il colpo di calore. È consigliabile quindi bere bevande che contengono sali minerali (integratori). Non si devono assolutamente bere alcolici per due motivi: 1) perché si aggiungono calorie; 2) perché l'alcol disidrata, cioè sottrae acqua dai tessuti. E' consigliato inoltre evitare il fumo di tabacco.

L'alimentazione deve essere povera di grassi, ricca di zuccheri e sali minerali: Preferire pasti leggeri, facili da digerire, privilegiando la pasta, la frutta e la verdura e limitando carni e insaccati.

L'informazione dei lavoratori sui possibili problemi di salute causati dal calore è fondamentale perché possano riconoscerli e difendersi, senza sottovalutare il rischio. La patologia da calore può infatti evolvere rapidamente e i segni iniziali possono non essere facilmente riconosciuti dal soggetto e dai compagni di lavoro.

La sorveglianza sanitaria è infine molto importante perché il medico del lavoro aziendale, valutando lo stato di salute dei lavoratori, può fornire indicazioni indispensabili per prevenire il rischio da colpo di calore in relazione alle caratteristiche individuali di ciascun lavoratore. La presenza di alcune malattie come le cardiopatie, malattie renali, diabete, obesità possono ridurre anche drasticamente la resistenza dell'individuo all'esposizione a calore; l'esposizione a calore inoltre aumenta il rischio di aggravamento della malattia di cui si soffre. Il medico competente dell'azienda con il giudizio di idoneità al lavoro dà indicazioni al lavoratore e al datore di lavoro sulle possibilità di poter sostenere l'esposizione a calore; di conseguenza i lavoratori con specifiche indicazioni nel giudizio di idoneità dovranno essere impiegati in attività più leggere e con maggiori pause.

LA SINTOMATOLOGIA DA CALORE E IL SOCCORSO

La "patologia da calore" può evolvere rapidamente, i primi segnali di pericolo di colpo di calore possono essere poco evidenti e insidiosi: riconoscerli ed effettuare una diagnosi precoce può salvare la vita. Pensare che l'idratazione prevenga il colpo di calore è un errore. La verità è che idratarsi è importante ma non è sufficiente per prevenire il malore.

I segni premonitori di un iniziale colpo di calore possono includere: irritabilità, confusione, aggressività, instabilità emotiva, irrazionalità e un compagno potrebbe notare perdita di lucidità. Vertigini, affaticamento eccessivo e vomito possono essere ulteriori sintomi. Tremori e pelle d'oca segnalano una riduzione della circolazione cutanea, predisponendo ad un veloce aumento della temperatura. Spesso il soggetto comincia a iperventilare (come fanno i cani) per ridurre il calore; questo può causare formicolio alle dita come preludio del collasso. Incoordinazione e mancanza d'equilibrio sono segni successivi, seguiti dal collasso con perdita di conoscenza e/o coma. In fase di collasso la temperatura corporea può raggiungere o superare i 42,2°C.

COSA FARE:

- Chiamare subito un incaricato di Primo Soccorso e Chiamare il Numero Unico 112;
- Posizionare il lavoratore all'ombra e al fresco, sdraiato in caso di vertigini, sul fianco in caso di nausea, mantenendo la persona in assoluto riposo; slacciare o togliere gli abiti;
- Raffreddare la cute con spugnature di acqua fresca in particolare su fronte, nuca ed estremità.

3. Indicazioni e prescrizioni tecniche condivise, per la realizzazione delle attività previste dal patto di collaborazione

In caso di organizzazione di attività sociali e aggregative e anche con minori sarà necessario:

- Segnalare alla Polizia Municipale in via preventiva l'esecuzione dell'attività
- Evitare limitazioni alla fruizione libera dell'area durante le attività

In caso di tinteggiatura di elementi di arredo urbano sarà necessario:

- Delimitare e segnalare in maniera visibile l'area di lavoro per tutta la durata delle attività
- Non rimuovere parti degli elementi di arredo né spostarli
- Utilizzare vernici compatibili, a base d'acqua, dal colore concordato dalla PA
- Utilizzare solo attrezzature manuali, in buono stato di conservazione ed efficienza
- Proteggere l'area circostante con teli/cartoni
- Lasciare adeguata segnalazione dei lavori eseguiti (es: cartello "vernice fresca")

Ulteriori prescrizioni per lo svolgimento delle attività sono:

- Limitare il più possibile comportamenti che possano recare disturbo alla quiete pubblica
- Al termine di ogni ciclo di attività, sgombrare l'area da materiali di risulta, rifiuti, attrezzature utilizzate
- in caso di attività in aree verdi si richiama al rispetto dell'articolo 80 del Regolamento del verde pubblico e privato della Città di Torino in allegato.
- Utilizzare materiali e attrezzature rispettando le normative vigenti in materia di sicurezza

- Evitare lavori in solitaria
- Comunicare al referente eventuali allergie dei partecipanti alle attività

...

...

Torino, 05.12.2019

Per la Città di Torino



Per i/le cittadini/e attivi/e

